

L'INTERVISTA FEDERICA FRACASSI. Protagonista domani sera dello spettacolo-reading che aprirà l'edizione 2022 di "Zelbio Cult"

«MUSA IN PRIGIONE, VI RACCONTO DORA E PICASSO»

SARA CERRATO

È dedicato al teatro "necessario" il primo appuntamento dell'ormai imprescindibile rassegna culturale estiva "Zelbio Cult", giunta alla sua XV edizione. Domani sera, alle 21, sarà lo spettacolo-reading "Dora pro nobis", ad inaugurare il ciclo di "incontri d'autore su quell'altro ramo del lago di Como" organizzato da Armando Besio con il Comitato culturale di Zelbio, e con il sostegno della Pro Loco e della Biblioteca comunale. Vari cordata anche la collaborazione con La Libreria di Via Voltadi Erba. La cornice è sempre il piccolo borgo a 800 metri di altezza, affacciato sul Lario. Info: www.zelbiocult.it.

Protagonisti della prima serata saranno la carismatica attrice Federica Fracassi, tra le personalità più significative del panorama teatrale contemporaneo e Lamberto Curtoni, giovane e brillante violoncellista e compositore, abituato a spaziare tra generi diversi. Insieme, Fracassi e Curtoni racconteranno, tra voce e musical appassionante e tragica storia di Dora Maar, grande fotografa ed esponente del Surrealismo, che intrecciò un'intensa e tormentata storia d'amore con Pablo Picasso. Una relazione lunga e altalenante dopo la quale la Maar fu ricoverata in una clinica per la salute mentale. Il reading è basato sulla vicenda raccontata nel libro "Malamore. Esercizi di resistenza al dolore" di Concita De Gregorio. Le musiche originali sono di Lamberto Curtoni. La produzione è firmata Teatro di Dioniso. Siricorda che la serata,

che si svolge nel teatro di Zelbio, in piazza della Rimembranza, è ad ingresso libero.

Ad anticipare per noi qualche spunto che potremo approfondire assistendo al reading, è proprio Federica Fracassi, che presta corpo e voce alla drammatica figura femminile protagonista dell'avvicenda.

Signora Fracassi, con "Dora pro nobis" la vedremo impegnata, ancora una volta, nel decifrare una tormentata storia di donna...

Questo reading si integra molto bene nel mio percorso di attrice. Penso, ad esempio, al ciclo "Innamorate dello spavento", di Massi-

mo Sgorbani, con cui, qualche anno fa, ho portato in scena le vite di Magda Goebbels, Eva Braun e di Blondi (il pastore tedesco di Hitler, ndr) e il loro rapporto di fascinazione con il male assoluto. Nel caso di Dora Maar, dopo aver ascoltato il testo di Concita De Gregorio letto dalla stessa autrice, sono stata colpita dalla potenza di questo personaggio e ho deciso di

indagarlo, nella convinzione che abbiamo molto da dire a tutti noi, oggi.

Chi è Dora Maar?

Una personalità molto vitale, come donna e come artista. Fu una fotografa talentuosa che seppe raggiungere importanti risultati. Viveva a Parigi in anni pieni di fermento culturale ed artistico. Aveva frequentazioni importanti, da Georges Bataille ad André Breton e Paul Eluard. Incantava tutti con la sua forte ed enigmatica personalità.

E poi l'incontro "fatale" con Picasso...

Sì, Dora e Picasso si incontrarono nel 1935 (lei aveva 28 anni e lui 54) e in breve tempo, il loro rapporto si fece intensissimo ma problematico. Lui la indusse ad abbandonare la fotografia, arte in cui Dora eccelleva, per la pittura e trasformò l'artista nella sua musa, soffocandone il talento. Basti pensare che fu lei a fornire tutta la documentazione fotografica che servì poi a Picasso per realizzare il suo capolavoro "Guernica".

Sembra incredibile che anche figure femminili di questo livello abbiano conosciuto questo "amore malato" umiliante e distruttivo. Che ne pensa?

Purtroppo è vero. Anche Dora Maar, con tutte le sue qualità, è inciampata nella debolezza dell'amore, finendo vittima di un sentimento tossico. Va detto che, negli anni Trenta era ancora molto difficile, per una donna, anche solo pensare di esistere socialmente, senza un uomo al suo fianco. In più, non è mai facile stare accanto al genio e in particolare, Picasso era un genio ingombrante, fortemente narcisista.

Un narcisista che non sopportava che una donna lo oscurasse?

Se non ci fosse stata una reale competizione in campo artistico, tra i due, forse il rapporto avrebbe funzionato meglio, chissà. Fu proprio la gelosia di Picasso nei confronti della creatività di Maar a innescare un rapporto basato sul potere. Lei divenne la sua musa, imprigionata nello stereotipo della "donna che piange".

Come viene resa, in scena, questa drammatica liaison?



Come un "duello", un vero e proprio combattimento tra due voci. La mia voce rappresenta Dora, mentre la voce del violoncello di Lamberto Curtoni rappresenta Picasso. Quasi sempre le due componenti si presentano insieme. Ci compenetriamo e combattiamo, in un gioco che è molto ritmico. Importante è il ruolo della musica che Curtoni ha composto ad hoc per questo spettacolo, con sonorità battenti. L'insieme di voce e partitura fa emergere, come già nel testo originale di Concetta De Gregorio, la dimensione emotiva, tra momenti di gioia e di dolore

Con questo spettacolo, lei porta a Zelbio il suo teatro "militante"...

Sono emozionata di inaugurare la stagione 2022. Apprezzo molto Zelbio Cult di cui sono stata attrice, in passato. Mi piace l'idea di presentare al pubblico, anche in questa occasione, un teatro che interroghi lo spettatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ «Se tra i due non ci fosse stata competizione artistica, il rapporto avrebbe funzionato»

■ «La gelosia di lui innescò una relazione basata sul potere»



Federica Fracassi, attrice tra le più carismatiche dell'attuale panorama teatrale